

rando a giornata. Fu detto MASENTE perché tali Contadini erano obbligati a pagare il macinato. V. MASENA. In altri luoghi di queste provincie dicesi BRACENTE, PISENTE e COLETABILE, V.

MASENETA, V. MASENETA.

MASENGO, V. MAZENGO.

MASENIN, s. m. *Macinella*; *Macinello*; *Macinetta*, Piccola macchina con cui si macina. E quindi *Macinello da caffè*, *da pepe* etc.

MASENIN DA PEVARE, *Pepaiuolo*, Arnese con cui si staccia il pepe.

MASENIN DE STAMPERIA, *Macinello*, Legno tornito, fatto a foggia del *Macinello* da colori, che sta sul calamaio del torchio, il quale serve per mescolare l'inchiostro, perché non si secchi.

MASERAR, V. MASARAR.

MASIERA, s. f. *Macia*; *Moriccia*; *Muriccia*; *Mora*, Muro a secco o Monte di sassi rovinati, che faccia figura di siepe per riparo di campo.

MASIOLA (coll' s aspra) s. f. T. de' Funaiuoli. Così chiamasi quella specie d' aspo o rotella, che ha in centro un uncino da attaccarvi la canapa che si vuol filare per uso di farne funi. Dicono FILAR A NASIOLA, V.

MASNADA, o MASENADA, s. f. *Masnada*; *Orda*; *Brigataccia*; *Gualdana*; *Stormo*, Compagnia di Masnadieri.

*Masnada*, dicesi per Compagnia di gente semplicemente.

MASNADA DE PIOL, *Molla fig'iuolanza*.

MASSA, s. f. *Massa*, Quantità indeterminata di cose ammontate insieme.

MASSA DE PERLE, *Vezzo di perle*, Più fila di perle unite.

MASSA DE FILO, *Matassa*; e quindi *Amalassare*, Ridurre in massa o in matassa — TROVAR EL CAO DE LA MASSA, *Rinvergar la matassa*, che anche si dice *Trovare il bandolo*, vale Trovare il capo del filo della matassa per aggomitolare, ch' è quello che si lega per trovarlo.

MASSA, avv. forse da *Max*, spagnuolo *Tropo*; *Formisura*; *Soverchio*.

MASSA BEN o ) che anche si dice BONA ass-

MASSA BONA ) solut. Maniere ammirative che valgono *Fortuna*; *Buon per me*; *Buon per lui*; *Meno male* e simili.

MASSA BEN, ovv. BONA CHE NO ZOZO, *Buon per me o Fortuna mia che non ho il vizio del giuoco*.

ANCUO MIO MARIO NOL GA BEZZI: BONA CH' EL SA COME GUADAGNARGHENE, *Oggi mio Marito non ha denari; ma buon per noi che egli sa come guadagnarsene*.

MASSACRAR, (dal franc. *Massacrer*) v. *Trucidare*; *Fare strage*, *scempio*, *sterminio*.

MASSACRAR DE ROTÉ, V. BASTORAR DA ORBI.

MASSACRO, s. m. *Scempio*; *Strage*; *Macello*. Ci avverte l'Alberti che qualche Autore si è servito di questa voce MASSACRO nel sign. Francese di *Scempio*, *Strage* ec.

ma che uno scrittore scrupoloso la schiverebbe. È invero un gallicismo.

MASSARETA, s. f. *Mar. Batticoffa*, Striscia di tela cucita in fondo alle vele di gabbia ed altre, per rinforzarle in qualche parte ov' esse battono contro la coffa.

MASSARIA o MASSERIA, s. f. *Masseria*, L'abitazione de' Massari, Luogo dove si tengono i lavori e le rendite della campagna. In altro sign. *Masserizia*; *Stoviglie*, Arnesi di casa e di cucina.

FAR MASSARIA, *Sgomberare* o *Sgombrare*, Portar via masserizie da luogo a luogo per mutar domicilio — *Tramutarsi*, dicesi del Cambiare abitazione. Quindi *Sgombero*; *Sgomberatura* e *Tramuta*, l'Atto dello sgombero o tramutarsi V. CAMBIANZA.

XE UN GRAN INCOMODO STE MASSARIE, *Questa tramuta è un gran martoro*. Fu anche detto, *Troppo è dannoso e di grande spesa, disagio e molestia il tramutarsi da luogo a luogo*.

MASSARIETA, s. f. *Masseriziola*, Piccola masserizia. *Masseriziacca*, Cattiva masserizia.

MASSARIN, add. — PAN MASSARIN, V. PAN.

UNA MASSARINA, *Una coppia di pane inferigno*, Due pani uniti insieme di farina e cruschetto.

MASSARIOTO, s. m. *Mezzaiuolo* e *Mezzadro*, Quel contadino che divide col padrone del fondo il raccolto.

MASSELA, s. f. *Mascella*; *Guancia*; *Gotta* — *Mascella*; e *Guancia* dicesi non che dell' uomo, anche delle Bestie.

*Mascella*, dicesi propr. l'osso in cui sono fitti i denti. *Mandibola* è la mascella superiore.

MASSOLE FLOSSE, *Guance cadenti, flosce, grinze*.

MASSOLETA, s. f. *Mascellina*; *Gotuzza*.

MASSER, s. m. *Fittaiuolo* e *Fittuario*, Quello che tiene le altrui possessioni a fitto.

*Massaio* e *Massaro*, dicesi l'Uomo che presiede ai lavori della tenuta, e che ha in custodia gli strumenti rurali. Esso è meno del Gastaldo.

MASSER DE L' AVOGARIA, *Massaio* e *Massaro*, Titolo d'ufficio pubblico, nell'ordine del ministero che v'era sotto il Governo Veneto nell'Avogaria del Comune, a cui spettava la custodia delle masserizie quivi depositate.

MASSERA, s. f. *Massara*; *Fante*; *Fante-sca*; *Serva*; *Casiera*.

MASSERA TENERARIA CHE RISPONDE, *Rispondiera*, Che risponde ad ogni parola, ardita. *Una che non lascia chiodo che non lo ribatta*.

IMPAZZARSE CO LE MASSERE, V. IMPAZZARSE.

CHE COLPA CHE N' HA LA GATA SE LA MASSERA È MATA, V. GATA.

NÈ MANESTRA RESCALDADA NÈ MASSERA RETORNADA, V. MANESTRA.

VOLER EL GOTO PIEN E LA MASSERA INERIALA, V. GOTO.

PORTÀ PER LE MASSERE, V. PORTÀ.

ZORNADA DE LE MASSERE, V. ZORNADA.

MASSERA è poi Voce fam. e donnesca. Così chiamasi quel Nastro o simile che le Donne tengono allacciato al fianco sinistro, per sostegno della rocca o del bacchetto o cannello con cui lavorano le calze. I Milanesi lo chiamano SERVA, i Bresciani MASSERA, i Piemontesi STRIVERA, e i Bolognesi PENSIERE. Quale sarà fra questi il termine migliore?

MASSERAZZA, s. f. *Fantesca*; *Fantaccia*; *Servaccia*; *Servicciola*, Avvilimento di SERVA e di Fante. *Fantaccia suicida e sporca*, come la pila dell'acqua.

MASSERETA, s. f. *Massaretta*.

MASSÈTA, s. f. *Matassella*; *Matassina*; *Faldella*, Piccola matassa di seta o di filo sottile.

FAR IN MASSETTE O IN MASSETTINE, *Affaldellare*, Ridurre in faldello.

MASSIMA ) Avv. *Massime*; *Massimamente*; *Massimo*, Particolarmente, Specialmente.

MASSIZZO, add. *Massiccio*, cioè Grosso, Solido, Forte; e dicesi anche *Appannato* — *Scatola*, *Candeliere*, *Bustone massiccio* o *appannato*. V. TRAVERSÀ.

ROBA MASSIZZA, *Roba marchiana*, agg. di Cosa che ecceda nel genere di che si favella. e per lo più in cattivo signif. V. PRASANTE.

MASTEGÀ, add. *Masticato*, Infranto co' denti.

LAVORO MASTEGÀ, *Biasciato*; *Acciabattuto*.

ROBA MASTEGADA, *Masticatuccio* o *Masticatura*, La cosa masticata.

DAR EL PAN MASTEGÀ, detto fig. *Imburchiare*; *Imbecherare*, vale Aiutare altrui a comporre qualche scrittura.

MASTEGADA, s. f. *Masticazione*; *Masticamento*.

MASTEGAR, s. f. *Masticare* — *Biasciare* o *Biasciare*, *Masticar senza denti* — TORNAR A MASTEGAR, *Rimasticare*.

MASTEGAR SU O MASTEGAR A MEZA BOCA, detto fig. *Bucinare*, *Parlar a mezza bocca* e fra' denti — *Recitar sotto voce*; *Borbottare* — NO VE MASTEGO, VE PARLO SCHIETO, *Io non troglio; Io non scilinguo, la dico chiara* — SE VA VIA MASTEGANDO, *Se ne buca*, V. CHIACOLAR.

MASTEGAR COL CERVELLO, *Maniera ant. Ruminare*; *Digrumare*; *Rugumare*, *Considerare*.

MASTEGAR, parlando delle forbici, *Cincischiare* o *Cincistiare*, *Mal tagliare*.

MASTEGAR LA PANADA A QUALCUN, *Dare il pan bollito ad alcuno*; *Spiegare per minuto ogni cosa*. V. MASTEGÀ.

MASTEGAR LE ORAZIÒN, *Masticar salmi o paternostri*; *Borbottare*; *Barbugliare*, *Far pissi pissi*; *Pispissare*; *Labreggiar salmi e schiacciare avemmarie*. V. PATERNOSTAR.

MASTEGAR LE PAROLE, *Biasciare le parole*, *Parlar smozzicato* — *Porla sul liuto*, *Penare un pezzo a dire o a fare una cosa* — *Cincischiare*, *Proferir male* — *Fognare le*